

Pordenone, 24 ottobre 2013

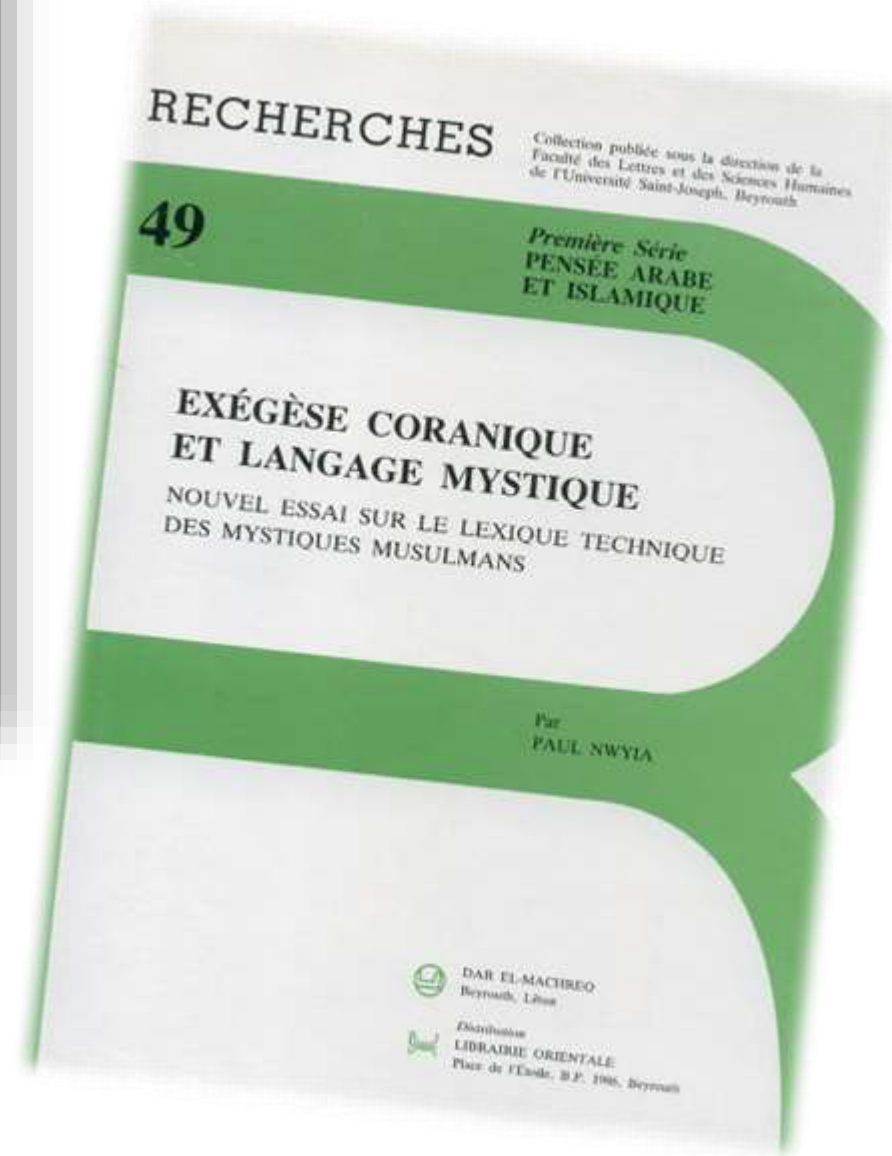
Sure riferite a Gesù e alcune interpretazioni

PAOLA BARIGELLI-CALCARI



Paul Nwyia, gesuita, era convinto che il Corano è molto più ricco di contenuto religioso di quanto abbiano compreso le prime generazioni musulmane.

Giulio Basetti-Sani, francescano, dichiarava che dopo aver riletto il Corano con occhi cristiani ha scoperto parole di origine ebraica o cristiana che immediatamente si chiariscono e acquistano una densità religiosa, che è proprio quella che hanno nel Corano, ma ***che sfugge ai lettori musulmani, ignari delle tradizioni ebraiche e cristiane.***





Il Corano in quasi cento versetti abbozza una biografia troppo breve, insistendo soprattutto sulle origini (annunciazione e natività) del Messia 'Isa figlio di Maria. Parla poco della sua vita pubblica e sfiora appena il termine della sua vita terrena.

Vi si trovano delle affermazioni perentorie e dei dinieghi formali, come pure versetti ed espressioni la cui ambiguità pone più di un problema al lettore attento e critico.

Graduale presentazione di Gesù attraverso Maria

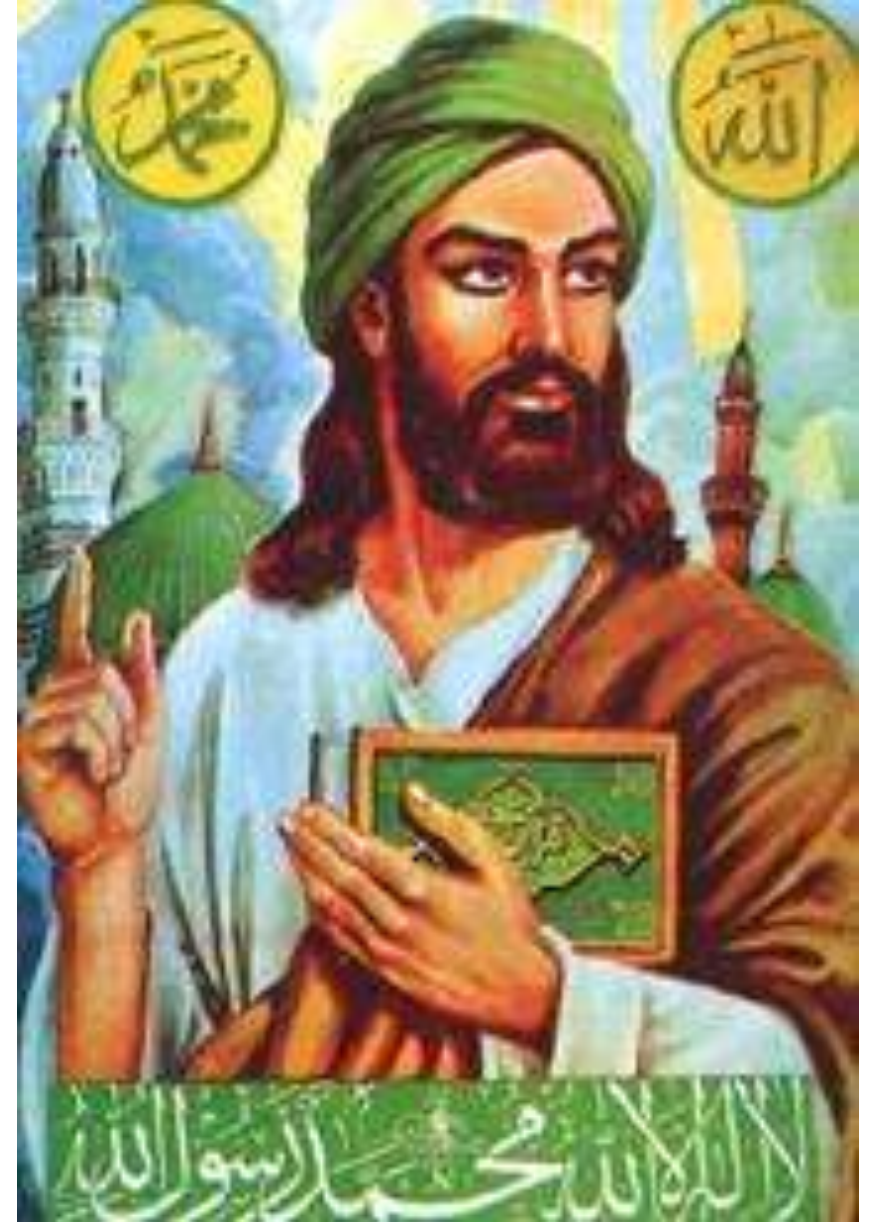
Tenendo conto dell'ordine cronologico delle sure si scopre una graduale ascensione del pensiero coranico verso il mistero di Gesù.

Il Corano è anzitutto una rivelazione particolare destinata ai pagani arabi, discendenti da Ismaele, e ad una parte dell'umanità ancora priva della conoscenza del vero Dio di Abramo. È quindi l'inizio di una marcia orientata verso Dio: la scoperta del primo comandamento a popoli idolatri e spiritualmente infantili.



Graduale presentazione di Gesù attraverso Maria

Visto il rafforzamento dell'opposizione a Muhammad, sia da parte dei Qoreisciti, arabi pagani, sia da parte degli ebrei ci richiama alla storia di Mosè che è narrata nella sura XX,9-114 (la sura Ta-Ha) cronologicamente è stata recitata prima ed è l'immediata preparazione alla storia di Maria e Gesù (sura XIX). Inoltre la storia di Israele viene ricordata con il racconto del peccato di Adamo ed Eva (115-124).



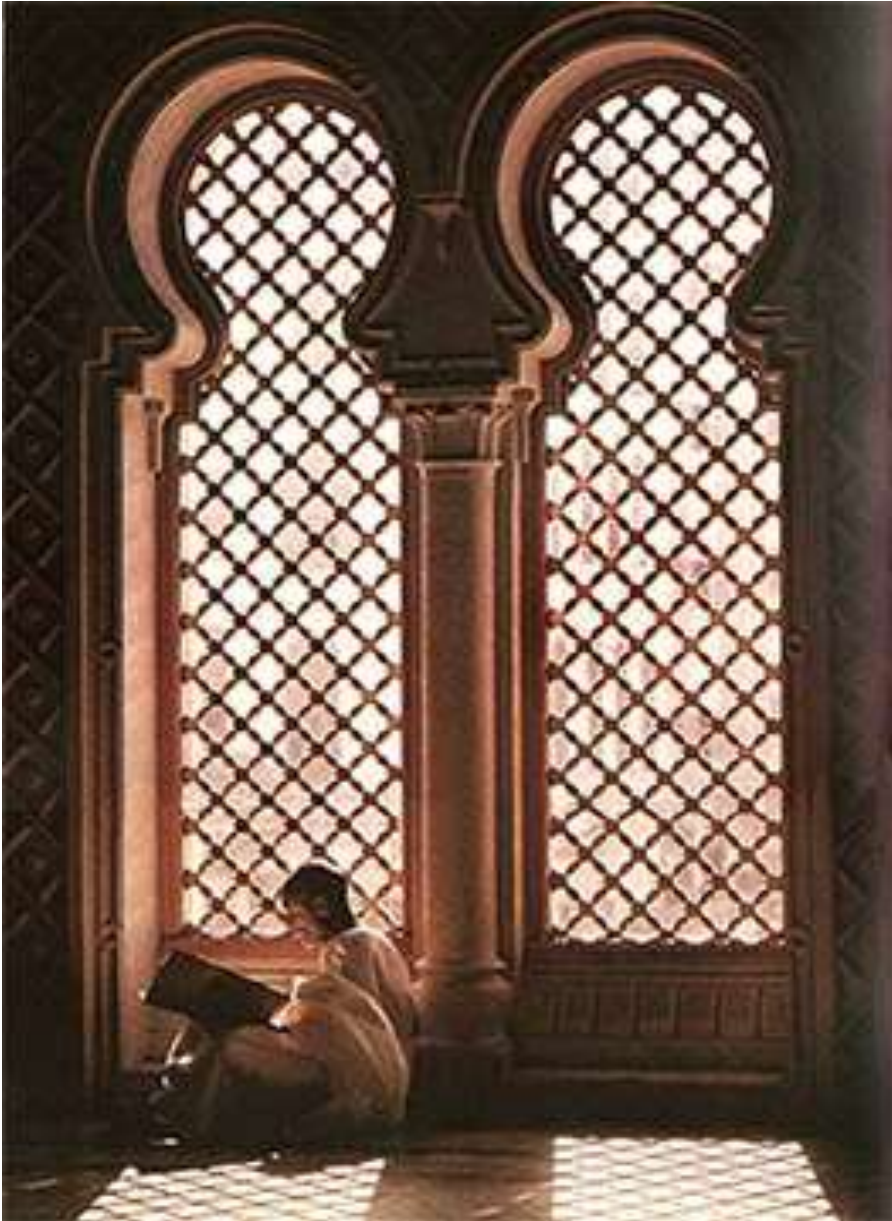
Graduale presentazione di Gesù attraverso Maria



La sura XXVI (I poeti) ricorda agli ebrei che si ritengono gli unici guidati da Dio che il Creatore interviene provvidenzialmente anche presso altri popoli.

Infatti ricordando nuovamente la figura di Mosè (10-68) presenta anche Abramo (69-104) e Noè (105-122). Ma aggiunge anche *Hûd* inviato agli Aditi (124-141), *Sâlih* inviato ai Thamuditi (142-159), Lot nipote di Abramo (160-176) e *Shu'ayb* ai Madianiti (177-191).

Graduale presentazione di Gesù attraverso Maria



Anche la Sura Al-Hijr (XV)
La roccia al versetto 8
sembra evocare la
parusia (Mt 25,31-46)
mentre ai versetti 8 e 11
parla di messaggeri di cui
si sono burlati e
dell'esempio degli
antenati a cui non hanno
creduto.

بقال تو چپی و مریم برآمد
بگویم حقیقت بگویم خوش آمد



در فتح و روزی برویت کشاد
شو و تا قیامت تو کردی سپاد

La tradizione musulmana attribuisce a Maometto la seguente dichiarazione: lo confesso che Gesù figlio di Maria è lo Spirito di Dio e il suo Verbo, che Egli gettò in Maria, la Vergine, la Santa, la Pura.

Sura di Maria
XIX, 22-34
Nascita e missione di Gesù

**Vangelo
apocrifo di
Matteo**
XX,1-2 e XXI
(Luigi Bressan)

**Vangelo
canonico
Luca 2,1-20**
(Cherubino Mario
Guzzetti)

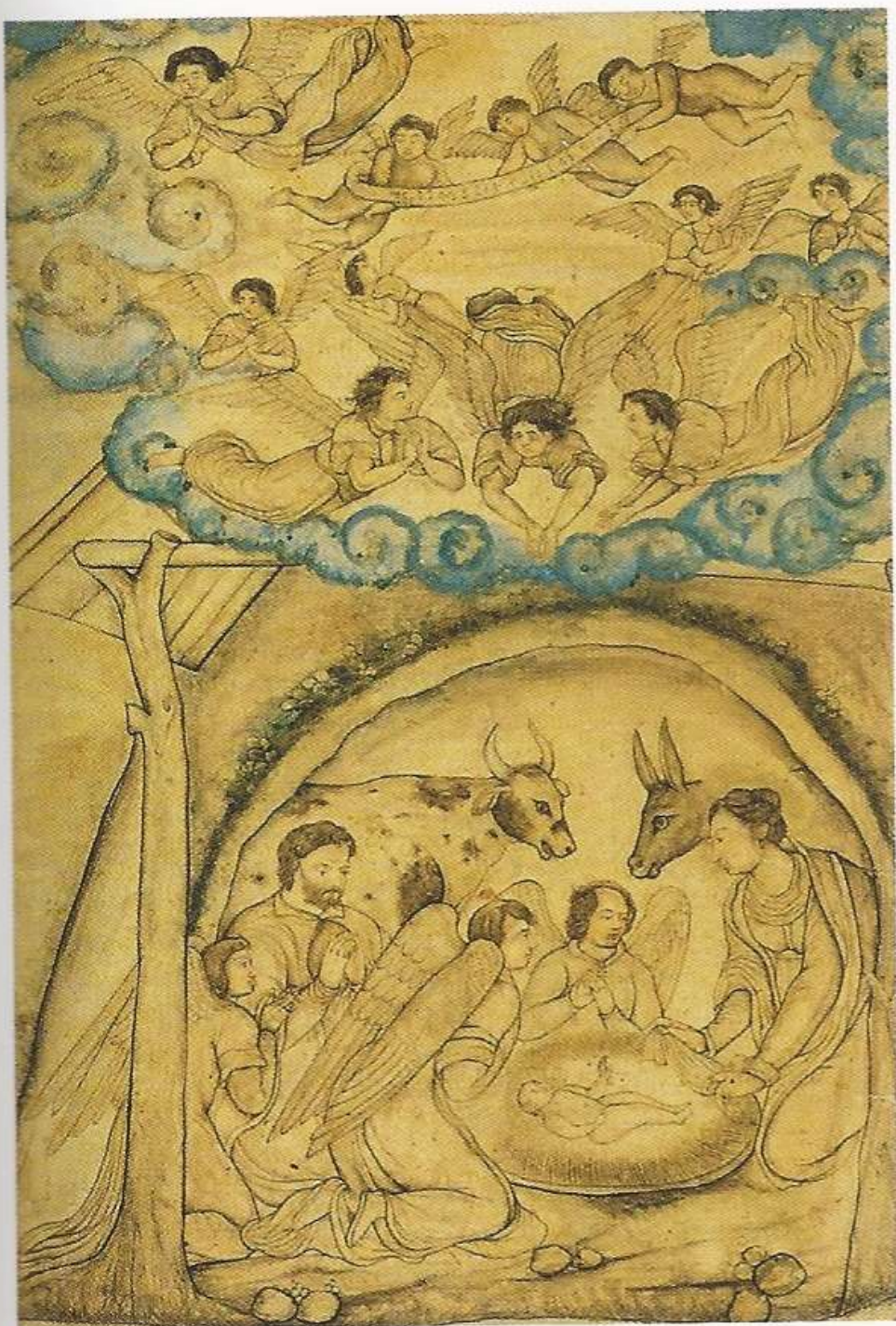
**Cantico dei cantici
8,5-7**
Nascita Sapienza
(Giulio Bassetti-Sani)

مَا مِنْ أَحَدٍ أَزْهَدَ وَأَفْقَرُ مِنْ مَنْ بَرَّ وَانْزَعَمَ يَاسُ
فَلَمَّا ظَهَرَ حَمَلُهَا وَلَمْ يَعْلَمْ النَّاسُ كَيْفَهُ لَحَوْهَا أَنْكُرُوا عَلَيْهَا وَكَارُوا

Il Corano presenta la nascita di Gesù nella solitudine del deserto. Louis Massignon scriveva: «Maria ha partorito nel deserto ai piedi di una palma, vicino ad una sorgente sgorgata improvvisamente, riunisce insieme a sua volta Agar nel deserto, Maria Vergine a Matairea e la Donna perseguitata dell'Apocalisse». I tipi biblici di Maria piangono e soffrono nella solitudine e nell'abbandono del deserto.



فَاجْتَنِبْ رَأْسَهُ لِلْعَلَمَةِ عَلَيْهِ السَّلَامُ
الْعَلَمَةُ عَلَيْهِ السَّلَامُ



Anche Mosè perseguitato si rifugiò nel deserto (Es 2,15).

Alcuni autori musulmani all'inizio commentarono questo andare nel deserto di Maria come un modo per evitare la calunnia e la persecuzione del suo popolo.

L'allontanamento di Maria nel deserto per separarsi dai suoi è l'egira spirituale che Dio esige da coloro che ha scelto al suo completo servizio.

La palma è l'albero caro agli arabi del deserto. Nel simbolismo coranico rappresenta la vocazione dell'uomo e la sua destinazione. Giardini di palme e di viti rappresentano la felicità della vita quaggiù e in cielo#.

Però il tronco di palma è anche la croce dei martiri. Nella sura XX,71 il faraone d'Egitto crocifigge sui tronchi di palma chi crede al Dio di Mosè ed Aronne.





Il simbolismo biblico della palma è associato al trionfo di Gesù che entra a Gerusalemme, alla vigilia della sua passione (Gv 12,13) e al trionfo dei martiri nel cielo (Ap 7,9-14)

« Oh fossi morta prima! »

Secondo Tafsir al-Jalalayn Maria si appoggia alla palma per partorire Gesù. Il parto dura un'ora.

Perché quest'esclamazione di Maria?

La paura del parto? L'angoscia di essere accusata di adulterio dai parenti? La vergogna di aver saputo anticipatamente che 'Isa sarebbe stato associato ad Allah?



«Non rattristarti perché il Signore
ha fatto crescere ai tuoi piedi un
ruscello!»

Agar vide l'angelo del Signore
presso la sorgente (Gn 16,17)

Gesù è sorgente di acqua viva
(Gv 7,37; 4,14: Ap 22,11)



«Scuoti il tronco della palma: lascerà cadere su di te datteri freschi e maturi»

Gesù la invita a nutrirsi della dolcezza del dattero. La dolcezza è il simbolo della parola di Dio (Sal 119,103).



XIX, 29: «**E indicò verso di lui.** Dissero – Come potremmo parlare a chi è nella culla infante?-

Indicò verso di lui: una tradizione riporta che il fedele musulmano ogni volta che prega testimonia l'unicità di Allah alzando l'indice della mano destra, e con lo stesso indice alzato muore e si guadagna il paradiso.

L'indice di Maryam che indica il segno di Allah sembra corrispondere simbolicamente allo stesso gesto di testimonianza di un musulmano





Disse: «In verità io sono il servo di Allah:
mi ha dato il libro e mi ha fatto profeta.
(XIX,30).

Quattro versetti di 'Isa per
autodescriversi, mentre Yahya è
descritto da Allah.
Parlando dal grembo di sua madre 'Isa
spiega ai suoi interlocutori di essere
nabiyy. In arabo questa parola contiene
allo stesso tempo il significato di
straordinaria elevazione e di «parlare da
un luogo elevato».

Muhammad è il primo testimone a proclamare dinanzi agli ebrei bestemmiatori della santità di Gesù e della madre, il carattere soprannaturale del concepimento e della nascita di Gesù, realizzando le promesse di Gesù stesso nel vangelo di Giovanni (8,58)



Gesù è preservato dal tocco di Satana

Tra tutti i favori divini speciali (*baraka*), che il Misericordioso concede a chi vuole, il meno appariscente e tuttavia il più eccezionale, è la preservazione dal tocco di Satana. Bukhārī tramanda il seguente detto (*hādīth*) del profeta: «Nessun discendente di Adamo nasce senza che Satana lo tocchi, sì che il primo grido che l'uomo emette (dopo la nascita) è un grido provocato dal tocco di Satana. Salvi Maria e suo figlio, che fanno eccezione a questa regola».



Un segno per i mondi

Sura dei
profeti
XXI, 91

E ricorda colei che ha mantenuto la sua castità! Insufflammo in essa del Nostro Spirito e facemmo di lei e di suo figlio un ***segno per i mondi*** (Piccardo)

E rammenta ancora colei che custodì la sua verginità, sì che noi alitammo in lei del nostro Spirito e rendemmo lei e suo figlio ***un segno per le creature*** (Bressan)

Ricordati pure di Maria la quale preservò la sua verginità e noi alitammo in essa del nostro spirito, e facemmo di essa e di suo figlio, ***un segno della potenza di Dio, per le creature*** (Bonelli)



Gesù servo di Dio

Un fatto straordinario nel Corano:
Gesù stesso che parla e proclama la sua
investitura di messaggero di Dio, quale
servo di Dio.

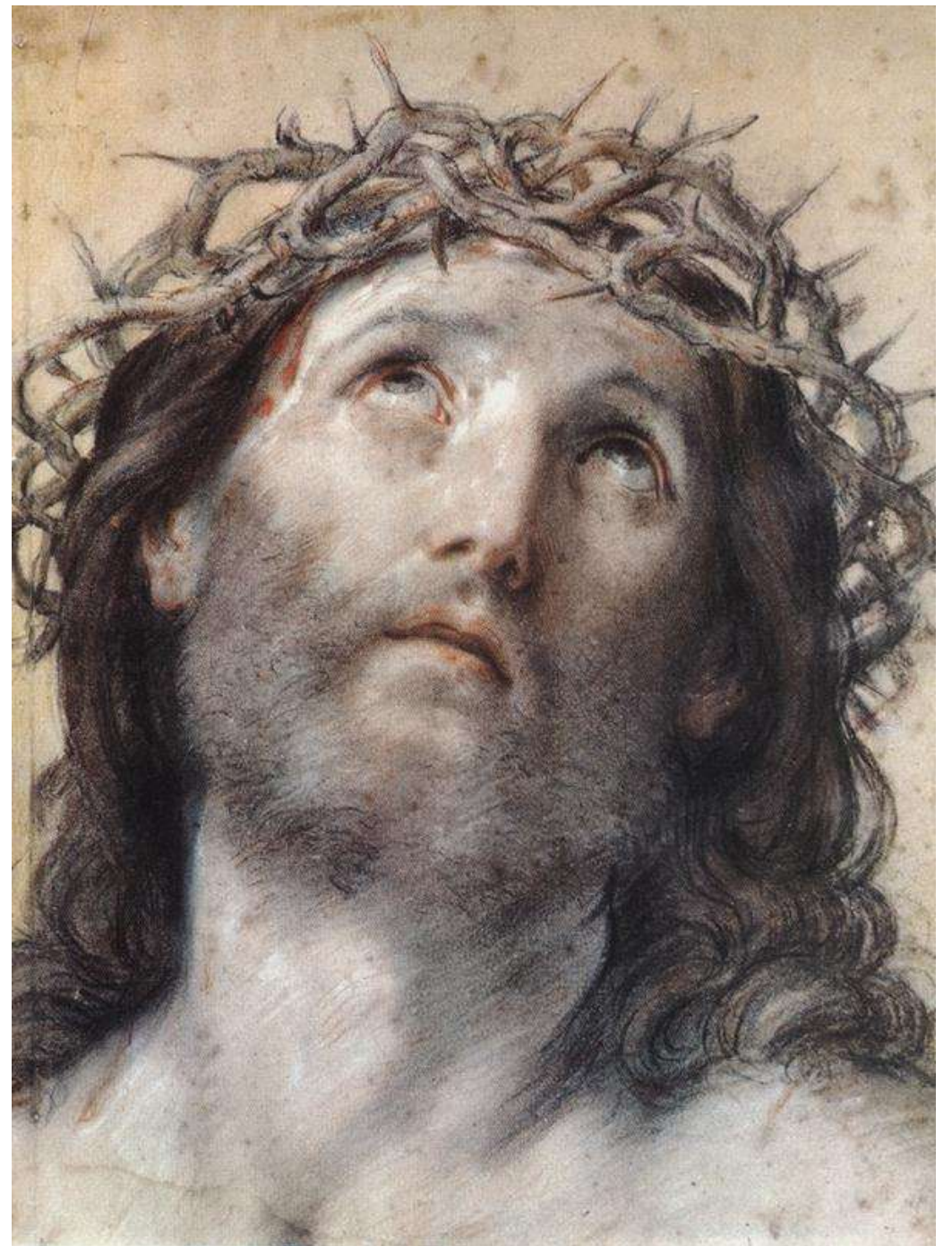
Muhammad aveva coscienza di dover
presentare agli arabi politeisti e agli
ebrei l'autentica natura del Messia
d'Israele. I rabbini vedevano il Messia
come un guerriero, uomo pieno di
sapienza e di comprensione. Doveva
riscattare e liberare il popolo d'Israele
dal dominio dei Romani.



«**Ebhedh Ha Sheam**»: per una piena comprensione prendiamo come sfondo interpretativo il deuteroinaia che presenta il servo di Yahwé (Is 42,1-4; 49,1-6; 50,4-9; 52,13–53,12).

Reso da Dio come mediatore carismatico tra il Creatore e gli uomini; lo stesso Misericordioso effonderà il suo Spirito su di lui.

La sua missione è quella di portare proclamare e stabilire il diritto, la legge del Signore. Il servo è anche profeta ma soprattutto è il servo sofferente, un perseguitato.



«Mi ha dato la Scrittura e ha fatto di me un profeta».

Questa è la formula coranica d'investitura profetica.

Abramo: Sura XXIX, 27

Profeti d'Israele: Sura XLV, 15-16

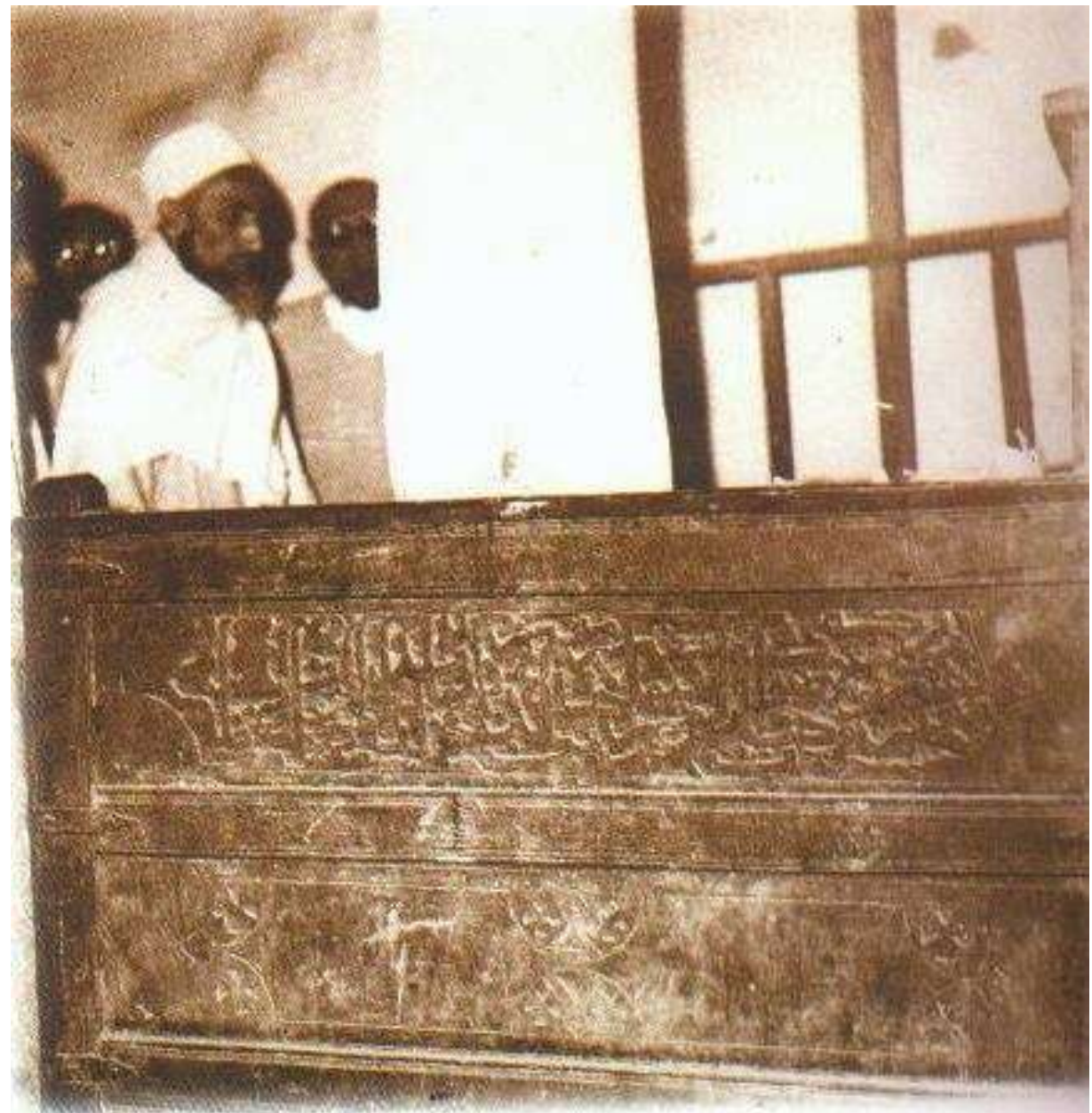
Sura VI, 89

Sura III, 75

Sura LVII, 29

Muhammad: Sura II, 231

Sura IV, 113



حضور اعلیٰ یرکنز الولد ناصبا سیدنا ابراہیمؑ فی قبری تحقیق فرماویں کہ یہی تعین کیلئے

vi



Sin dalla prima presentazione del Corano Gesù appare un «profeta potente in opere e parole, dinanzi a Dio e a tutto il suo popolo» come riconoscevano i discepoli di Emmaus (Lc 24,19) Pietro, dopo la miracolosa guarigione dello storpio all'entrata del Tempio, presentava Gesù agli ebrei come: «Il servo del Dio di Abramo» e il «profeta che Mosè aveva predetto» (At 3,13-22)

Gesù è benedetto

«Mi ha benedetto ovunque io sia»
(XIX,31).

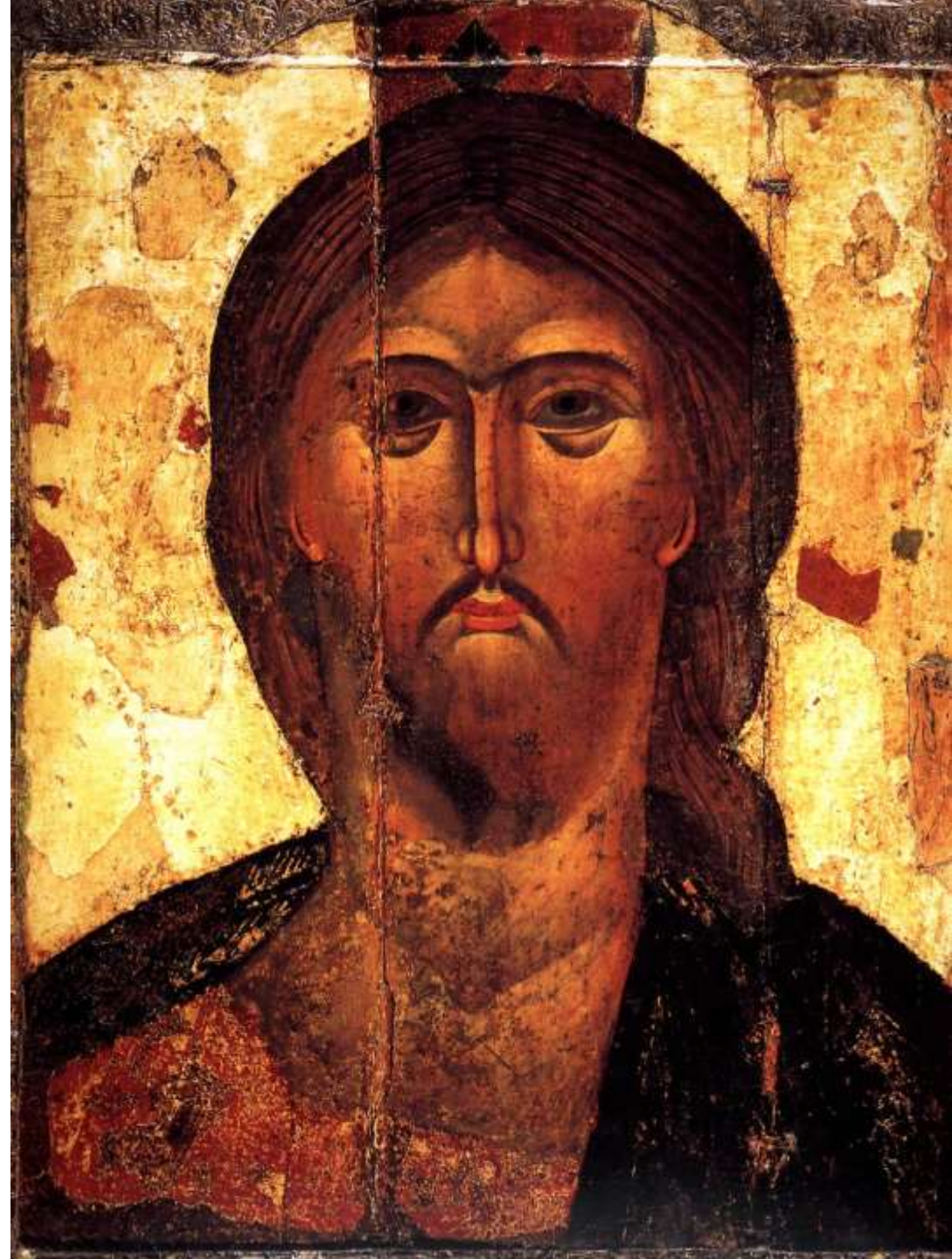
Nel Corano *benedetto* è un aggettivo riferito a ciò che è direttamente in rapporto con Dio. La «Parola di Dio» è benedetta (XXXVIII,29; XXI,50; VI, 92-155); il tempio per il culto del vero Dio è benedetto (III,96); il roveto ardente (XXVIII,30); l'olivo da cui si trae l'olio per la lampada del tempio (XXIV,36); *al-Qadar* la notte in cui scese il Corano (XLIV, 3).



xix, 31: E mi ha reso benedetto ovunque io sia e mi ha ordinato la preghiera e l'elemosina fintanto che sarò vivente.

L'Onnipresente sembra agire in 'Isa con una qualità straordinaria: egli non solo, come ogni altro profeta testimonia la presenza di Allah, ma è anche un testimone diretto della presenza del Misericordioso che si irradia ovunque egli sia.

La vita spirituale di 'Isa, figlio della vergine Maryam, è parte integrante e attiva della Misericordia del Misericordioso, che manifesta in lui non solo la vitalità spirituale ma l'attività del Suo Spirito.





Comunque appare chiaro nel Corano che soltanto Gesù è costituito **benedetto per sempre**, designando una proprietà permanente elargita direttamente da Dio. Se per i pagani arabi era difficile comprendere le risonanze bibliche invece gli ebrei della Mecca sapevano cogliere i significati messianici.

Fonte di ogni benedizione

(Gal 3.8-14; Ef 1,3; Gv 1,16-17)

Così era chiamato Gesù da i cristiani.
Quando entra a Gerusalemme,
accolto trionfalmente, viene salutato:
«Benedetto colui che viene nel nome
del Signore» (Mt 21,9).



«e mi ha imposto l'orazione e la decima
finchè avrò vita» (XIX,31).

«Mi ha costituito esecutore della preghiera e dell'elemosina».

La parola araba *salât* (preghiera) proviene dall'aramaico e non si riscontra nell'arabo pre-islamico.

Zakât (decima) è la purificazione dei beni, vuole eliminare gli squilibri sociali più ingiusti. Porta un eco rabbinico di merito del bene. È sempre associata alla preghiera e fu ingiunta agli altri profeti prima dell'Islam.



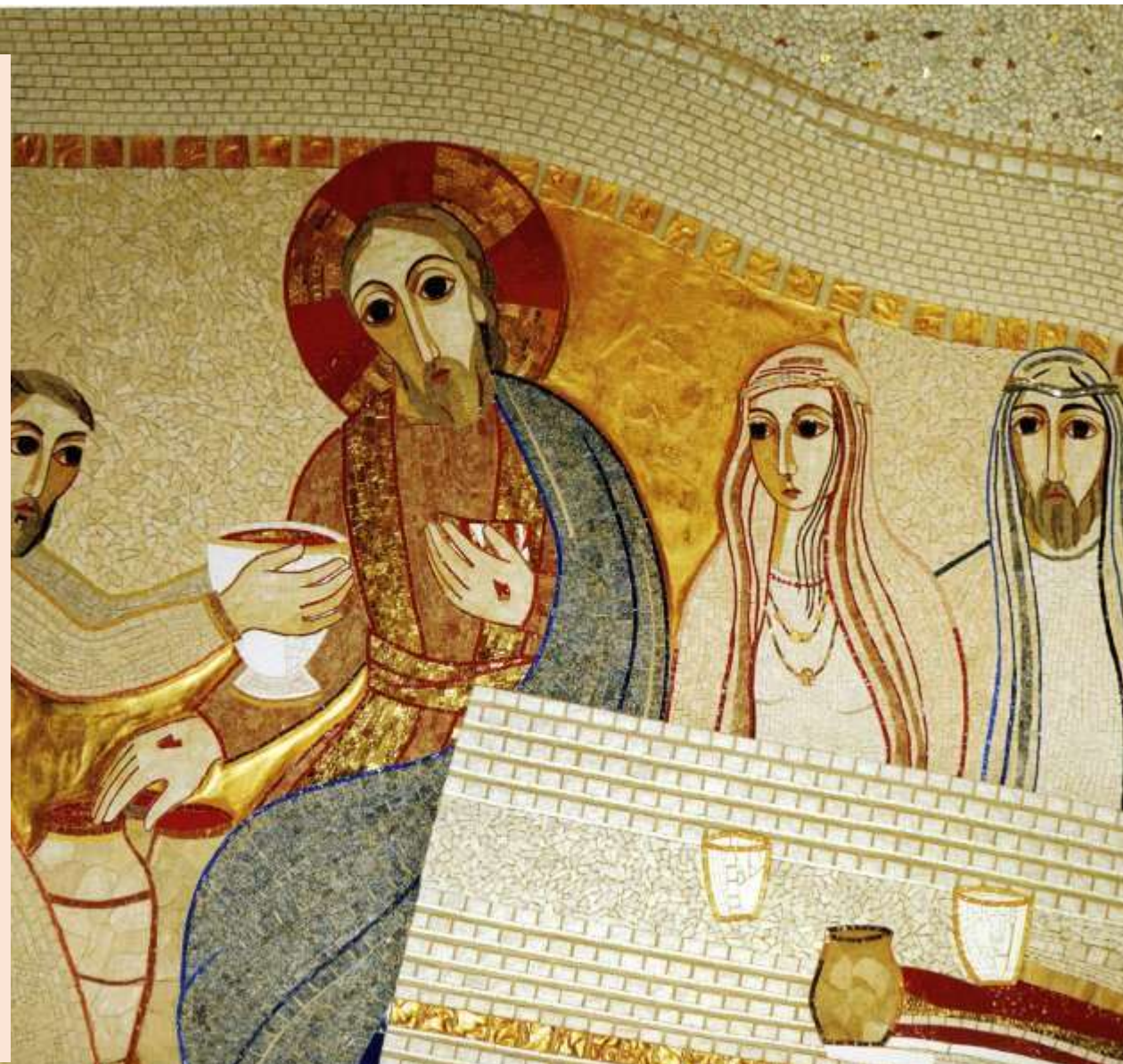
Qual è l'identità di Gesù nel Corano?

Avendo per nome «L'Unto Gesù, figlio di Maria», Gesù è un *nabī* e un «*rasūl Allāh*» (profeta di Dio, inviato, messaggero, l'inviato di Dio) che porta una Legge nuova.

In ciò è persino superiore a molti altri, anche se è iscritto nel numero dei profeti.

Egli «è una grazia emanante da Dio», è «proposto come esempio» ai pagani della Mecca e «ai Figli d'Israele», poiché è «un segno per gli uomini» e «un segno per i mondi».

Gesù è un servitore di Dio che chiama Dio «mio Signore e il vostro», poiché non è che un semplice uomo che prende «del cibo».



Qual è l'identità di Gesù nel Corano?



Certamente è «puro», «essendo nel numero dei santi», «illustre nella vita quaggiù e nella vita futura» e tra i vicini [del Signore]», perché confessa egli stesso: «[Dio] ha fatto di me [un essere] benedetto ovunque mi trovi, mi ha raccomandato la preghiera, la purezza per tutta la mia vita, e la bontà verso mia madre. Non ha fatto di me un [essere] violento, votato all'infelicità.

Secondo alcuni versetti, è « un Verbo emanato da Dio», «il suo verbo che egli gettò in Maria», «parola di verità di cui dubitano». Non soltanto è «sostenuto (o assistito) dallo Spirito Santo», ma appare come uno spirito emanante da Dio» perché Dio stesso dichiara «che in Maria insuflammo del nostro spirito».

Qual è l'identità di Gesù nel Corano?

Ma resta inteso, come si afferma parecchie volte, che «sono sicuramente degli infedeli (o dei miscredenti) coloro che dicono : Dio è l'Unto, figlio di Maria!», poiché alla domanda che gli è posta: «Sei tu che hai detto agli uomini di considerarvi, te e tua madre, due divinità al di sotto di Dio?», Gesù risponde: «Gloria a te! Non spetta a me dire ciò che per me non è una verità. Se avessi detto ciò tu l'avresti saputo! Tu sai ciò che è in me, mentre io ignoro ciò che è in te. In verità sei tu che conosci al grado supremo [tutte le forme] dello sconosciuto».



Qual è l'identità di Gesù nel Corano?



Infatti «sono miscredenti quelli che dicono: «Dio è il terzo di una trinità». Non vi è divinità se non unica», ed è per questo che i «Detentori della Scrittura» si sentono dire: «Non esagerate nella vostra religione [...] Credete in Dio nei suoi profeti e non parlate più di Trinità [...] Dio è uno! Gloria a lui! [È troppo alto] per avere un figlio!, anche se quest'ultima ipotesi sembra prospettata altrove, ma per essere subito respinta. D'altronde molte sette o fazioni sono di pareri divergenti riguardo all'identità ultima di Gesù!

«O figli d'Israele, adorare Dio, mio Signore e vostro...
È [qui] un retto cammino!» V,72.117; III,51; XIX,36; XLIII,64

Temete Dio e obbeditemi

III,50; V,112

Egli è un annuncio dell'Ora

XLIII,61

Nel giorno della Resurrezione testimonierà contro di loro

[Gente della Scrittura] IV,159

così come lo è stato da vivo V,117

Altri contesti coranici in cui è presentato Gesù



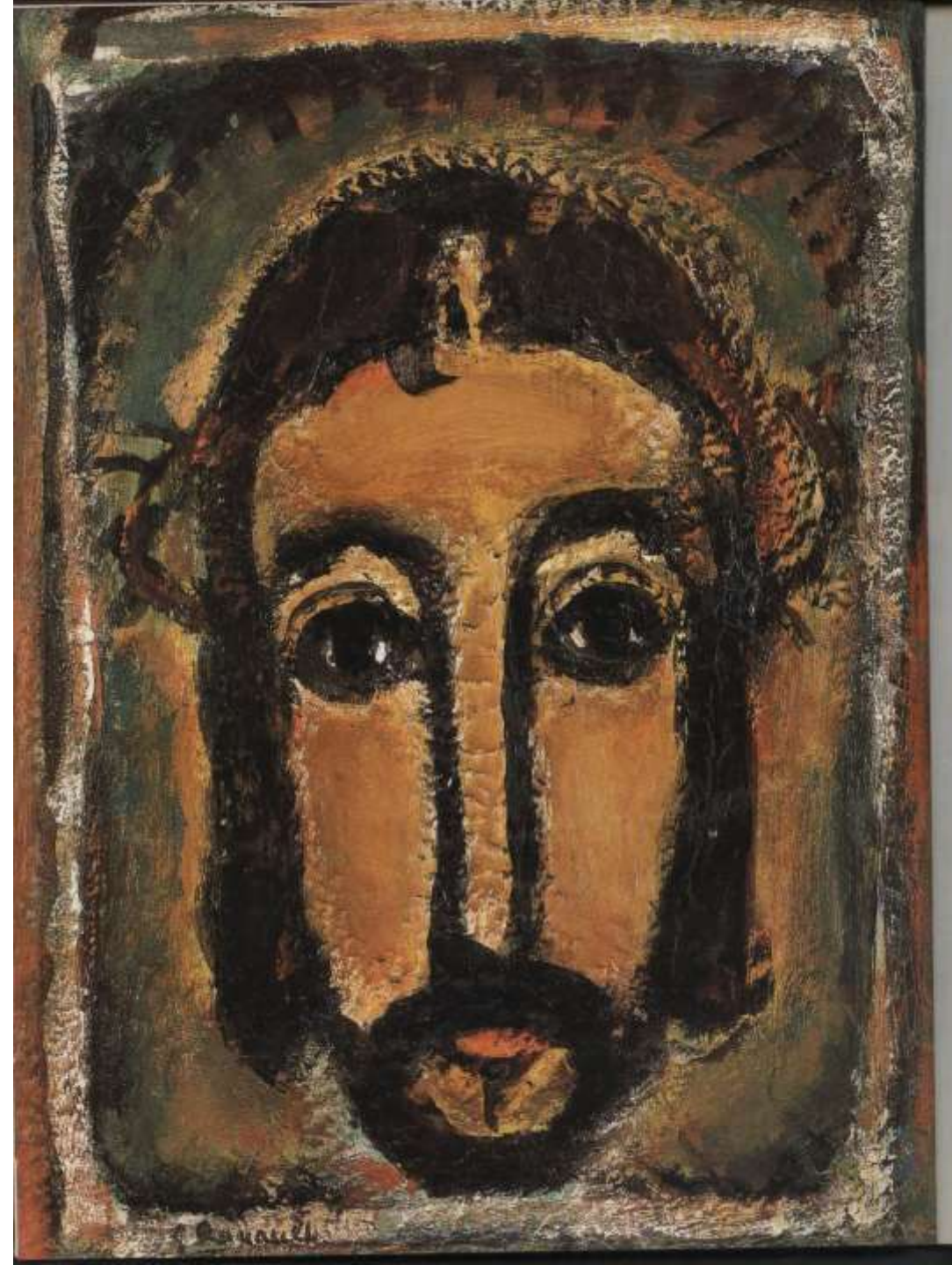
E in verità **presso Dio**, Gesù è come Adamo:
Egli lo creò dalla terra, gli disse : «**Sii!**» ed
egli fu (Sura della famiglia di 'Imarān, C III,59).

Come Adamo non aveva genitori, Eva non
ebbe madre, così Gesù non ebbe padre (Picardo).

Adamo e Gesù non avevano padre umano:
uno nato dalla polvere, l'altro da una vergine
(Guzzetti p. 225 f)

Gesù è frutto della parola creatrice

(Guzzetti p. 253 b)





E quando Iddio disse:
«O Gesù figlio di Maria,
ricorda *il mio favore* verso
di te e verso la madre tua».

(Sura della mensa, C V,110)(Bressan)

E quando Allah dirà: «O Gesù
figlio di Maria, ricorda *la Mia
grazia* su di te e su tua madre
e quando ti rafforzai con lo
Spirito di Santità !» (Picardo)

In verità Allah *ha eletto* Adamo e Noè e la famiglia di Abramo e la
famiglia di 'Imrân al di sopra del resto del creato (C III,33).

[...] Noi eleviamo a diversi gradi
quel che vogliamo [...]
[...] Noi dirigemmo sulla giusta
via [...]
[...] Ciascuno dei quali fu
annoverato tra i santi [...]
[...] Ciascuno levammo al di
sopra di ogni altra creatura[...]

(Sura dei greggi, C VI, 83-86)(Bressan)



Sura della vacca II,253

Così demmo a Gesù figlio di Maria
prove chiare e lo confermammo con lo
Spirito di Santità (Bressan)

Demmo a Gesù figlio di Maria le
prove evidenti e lo abbiamo
fortificato con lo Spirito di
Santità (Bonelli)

A Gesù figlio di Maria abbiamo dato
prove chiare e lo abbiamo coadiuvato
con lo Spirito di Santità (Piccardo)

Prove chiare = C III, 47-52



Prove chiare = C II, 87

E abbiamo dato a Gesù, figlio di Maria prove evidenti e lo abbiamo coadiuvato con lo Spirito di Santità (Piccardo)

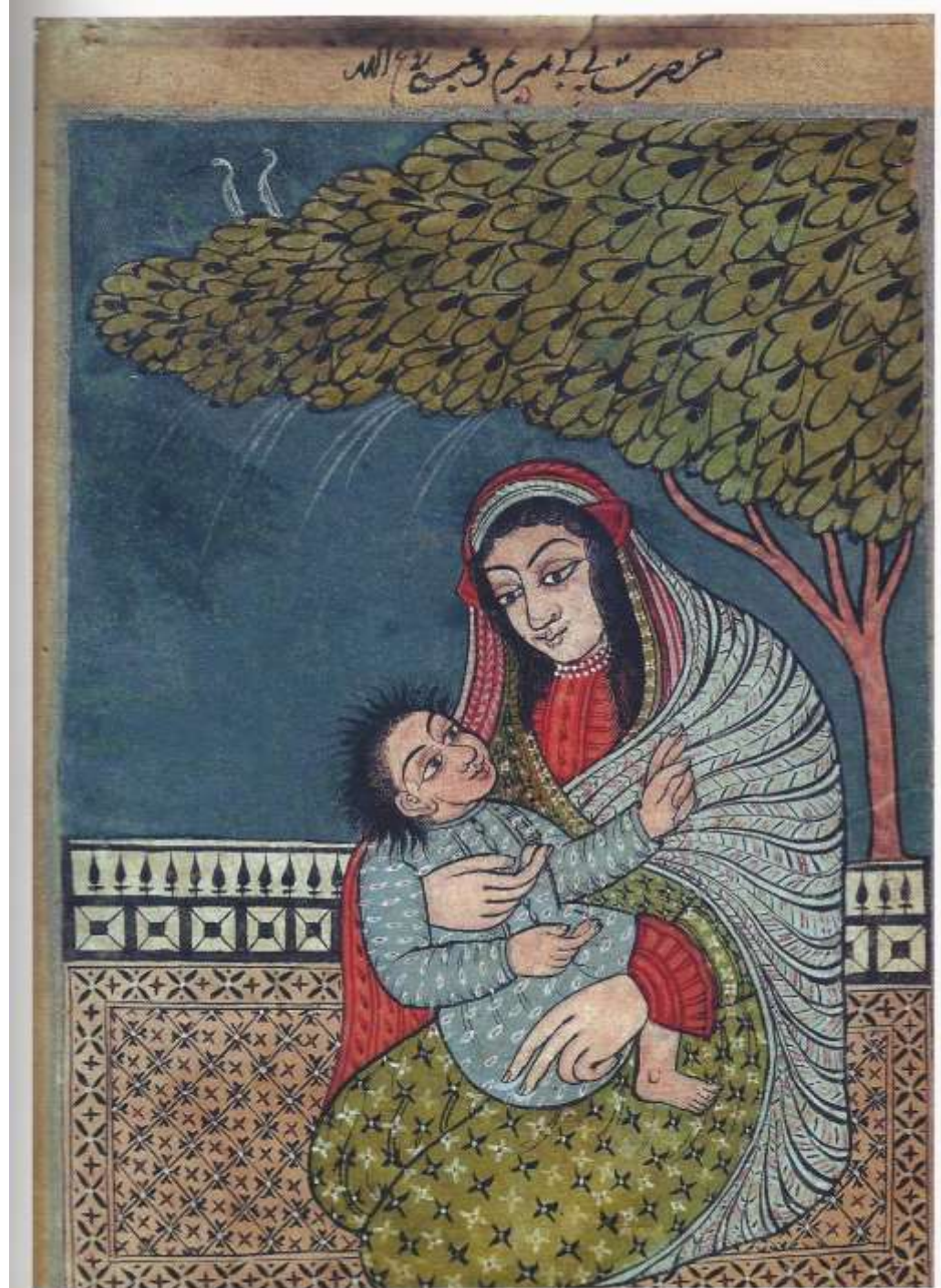
Ar-Rûh al-qudus = Spirito di Santità = angelo Gabriele
Santità va inteso come «purezza», infatti solo Allah è «il Santo»



Sura della mensa C V,75

Il Cristo figlio di Maria non era che un messo di Dio come gli altri che furono prima di lui, e sua madre era una santa, ma ambedue mangiavano cibo (Bressan)

Il Messia, figlio di Maria, non era che un messaggero. Altri messaggeri erano venuti prima di lui, e sua madre era una veridica. Eppure entrambi mangiavano cibo (Piccardo)



Altri contesti islamici in cui è presentato Gesù



Si riferisce che Gesù abbia detto: «In verità Dio anelava a vedere la propria santa essenza e **ha creato dalla propria luce** Adamo, e lo ha fatto come uno specchio dove contemplare la propria santa essenza. **Io certo sono quella luce** e Adamo è lo specchio (Al-Harīrī, m. 1247)

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò (Gen 1,26-27)

Io sono la luce del mondo (Gv 8,11)

